

A

come

ANCORA DUBBI?

“Questo rifiuto, ora dove lo butto?”
Capita spesso di avere dubbi e perplessità con gli scarti prodotti in casa e al lavoro. Ogni cittadino italiano produce circa 500 chilogrammi di rifiuti all'anno in Italia. Per i dubbi è possibile consultare il vademecum, leggere l'*eco-vocabolario*, chiedere al motore di ricerca internet (es. *chat GPT*, app *JUNKER*) o contattare il **numero verde 800190 547** (dal lunedì al venerdì /dalle 8 alle 13).

B

come

BIDONCINI

“Saranno forniti nuovi bidoncini?”
Al momento si richiede di utilizzare i bidoncini in dotazione. Nei prossimi mesi, i Comuni consegneranno i nuovi kit che sono già stati ordinati e saranno distribuiti alla popolazione in sostituzione degli altri già in possesso.

BUSTE BIO

“Quanto dura la fornitura di buste?”
In questa prima distribuzione, sono state fornite le buste utili per 3 mesi. I cittadini possono comunque usare le buste bio fornite dai supermercati. Sono prodotte con bioplastiche derivate da risorse rinnovabili come amido di mais, patata o canna da zucchero. A differenza delle plastiche convenzionali, si decompongono naturalmente in un ambiente di compostaggio industriale o domestico, trasformandosi in acqua, anidride carbonica e biomassa senza lasciare residui nocivi.

Le buste della spesa sono idonee se sono certificate secondo le normative europee *UNI EN 13432*, che garantiscono la loro compostabilità.

C

come

COMPOSTIERA

“Come si usa la compostiera?” Alcuni Comuni mettono a disposizione la compostiera a chi ne fa richiesta. Una compostiera è un contenitore, di solito in plastica usato per trasformare i rifiuti organici (scarti di cucina e giardino) in compost, un fertilizzante naturale ricco di sostanze nutritive.

Funzionamento:

- Gli scarti organici (come bucce di frutta, verdure, fondi di caffè, foglie secche) vengono inseriti nella compostiera avendo cura di alternare strato secco (rametti e foglie) allo strato umido ed evitando di riporre troppa carne, pesce, latticini o cibi molto grassi, perché attirano insetti e rallentano il processo
- I microorganismi presenti decompongono i materiali in presenza di ossigeno e umidità controllata.
- Con il passare delle settimane o mesi, i rifiuti si trasformano in un materiale scuro e friabile: il compost, pronto per essere usato come ammendante per il terreno.

In sintesi, la compostiera permette di ridurre i rifiuti domestici e produrre concime naturale in modo ecologico.

D

come

DECOMPOSIZIONE

“Decomposizione in campagna senza compostiera, si può?”

La decomposizione dei rifiuti organici è il processo naturale attraverso cui i materiali biodegradabili (come scarti di cucina, residui di frutta e verdura, foglie, erba, ecc.) si trasformano in sostanze più semplici grazie all'azione di microrganismi decompositori (batteri, funghi e piccoli insetti). Fare decomposizione dei rifiuti organici a casa in campagna senza compostiera è assolutamente possibile, basta seguire alcune semplici regole per far sì che il processo sia naturale, igienico e utile al terreno.

Un metodo è il “Cumulo all'aperto” (compostaggio naturale)

- Scegli un angolo del giardino all'ombra o in mezz'ombra, lontano da casa.
- Prepara uno strato di base con rami secchi o foglie per favorire il drenaggio.
- Aggiungi i rifiuti organici (scarti di cucina, bucce, erba, foglie secche...).
- Alterna strati di materiale umido (scarti di cucina) e secco (foglie, segatura, paglia).
- Rimescola ogni tanto con una pala per far entrare ossigeno e accelerare la decomposizione.

- Mantieni umido, ma non bagnato.

Dopo alcuni mesi, otterrai terriccio scuro e friabile (humus), perfetto per orto o piante.

D

come

DIFFERENZIATA

“*Differenziata o indifferenziata?*” Alcuni cittadini utilizzano il termine “differenziata” per parlare del rifiuto indifferenziato. Ricordiamo sempre che differenziare significa guardare lo scarto e dividerlo tra **plastica, metalli, carta/cartone, vetro e organico**. Tutto ciò che non può essere diviso per il riciclo (pannolini, assorbenti, tamponi igienici, stracci sporchi, fazzoletti di carta usati, salviette umidificate, spugne e strofinacci, spazzolini da denti, lamette da barba, rasoi usa e getta, guanti di gomma o lattice non compostabile, lettiera sintetica per animali, penne, matite, pennarelli esauriti, giocattoli rotti senza parti elettroniche, ceramiche, porcellane e piccoli oggetti di vetro non riciclabile) va nella frazione indifferenziata.

E

come

ECO CENTRI

“Chi può accedere e conferire i rifiuti all'Ecocentro?”

Un ecocentro — chiamato anche centro di raccolta comunale o isola ecologica — è un'area attrezzata gestita dal Comune dove i cittadini possono portare gratuitamente i rifiuti che non possono essere smaltiti tramite la raccolta differenziata ordinaria (cioè non vanno nei bidoni domestici).

L'obiettivo è favorire il corretto smaltimento e il recupero dei materiali riciclabili, riducendo l'inquinamento e l'abbandono dei rifiuti nell'ambiente.

Possono accedere solo Residenti o domiciliati nel Comune (spesso serve la tessera sanitaria o la tessera dei rifiuti) e le aziende e attività commerciali autorizzate nei giorni e orari di apertura.

Si conferiscono: rifiuti ingombranti (mobili, materassi, reti, ecc.); rifiuti elettrici ed elettronici (RAEE: TV, computer, elettrodomestici, telefoni, ecc.); indumenti; metalli, legno, plastica dura; pneumatici, batterie e pile esauste; oli vegetali e minerali usati; potature, sfalci d'erba e rifiuti verdi; piccole quantità di macerie domestiche (calcinacci, ceramiche, laterizi).

Inoltre tutti i rifiuti domestici differenziati (plastica, metalli, carta/cartone, vetro) compresa la frazione organica.

F

come

FAZZOLETTI

“Fazzoletti e raccolta differenziata: dove si buttano e perché?”

I fazzoletti di carta sono materiali biodegradabili, ma il loro corretto smaltimento dipende dal tipo di utilizzo e dal grado di sporco o contaminazione.

Per questo, non tutti i fazzoletti vanno nell'organico.

- Fazzoletti usati per il naso o igienici si buttano nell' Indifferenziato (secco residuo). Anche se sono di carta, contengono muco o secrezioni, quindi non sono igienicamente idonei al compostaggio. Possono contenere batteri o virus e non si decompongono bene nei processi biologici controllati (come il compostaggio). *Esempi: fazzoletti usati per soffiarsi il naso, salviette per il viso, carta da bagno sporca.*
- Fazzoletti o tovaglioli usati a tavola (per il pranzo o la cucina) si buttano nell' Organico (umido) Sono generalmente sporcati con residui alimentari (olio, sugo, briciole, ecc.), quindi compostabili. Si degradano facilmente insieme agli altri rifiuti organici, contribuendo alla produzione di compost naturale. *Esempi: tovaglioli di carta unti, fazzoletti con resti di cibo, carta da cucina usata per pulire piatti o piani di lavoro*

F

come

FOGLIE

“Le foglie si gettano nella pattumella dell'organico?”

Si, piccole quantità di foglie cadute provenienti da piante e alberi o i fiori secchi sono rifiuti organici biodegradabili e si possono buttare nella pattumella dell'organico, miste ad altri rifiuti. Per il conferimento di sfalci e potature (quantità maggiore rispetto al volume della pattumella), invece, è necessario recarsi presso il centro comunale di raccolta.

G

come

GUSCI DI COZZE

“I gusci di cozze? Dove li buttiamo?”

I gusci di cozze e, più in generale, NON vengono accettati dagli impianti di trattamento dei rifiuti organici (compostaggio o digestione anaerobica) perché:

- Sono ricchi di carbonato di calcio e molto duri, quindi non si decompongono facilmente nei tempi dei processi industriali.
- Possono danneggiare macchinari o rallentare la formazione di compost.

I Gusci di Cozze si buttano ,pertanto, nell'Indifferenziato (secco residuo).

Altre possibilità (opzionali):

Frantumarli e usarli in giardino come concime naturale o pacciamatura, se lo spazio e le condizioni lo permettono.

H

come

HUMUS

“Che cosa è l’Humus?”

L’humus è il materiale scuro e fertile che si ottiene dalla decomposizione dei rifiuti organici, come scarti di cucina, foglie, erba e residui vegetali. È ricco di sostanze nutritive e microrganismi utili, fondamentali per migliorare la fertilità del terreno e favorire la crescita delle piante. Può essere prodotto dalla compostiera domestica con questi vantaggi.

- Migliora la fertilità e struttura del terreno.
- Riduce i rifiuti domestici inviati in discarica.
- Favorisce un ciclo naturale dei nutrienti rispettoso dell’ambiente.

L’Humus prodotto in casa può essere utilizzato in orti, giardini, fioriere e piante da vaso.

I

come

INDIFFERENZIATO

“Come ridurre l'indifferenziato?”

In Italia, la produzione di rifiuti indifferenziati per abitante è una statistica che varia ogni anno, ma in media si stima che ogni persona generi circa 80-90 kg di rifiuti indifferenziati all'anno. Ridurre la produzione di rifiuti indifferenziati è fondamentale per migliorare la sostenibilità ambientale e ridurre il carico sulle discariche e gli inceneritori. Ci sono diverse azioni che possiamo intraprendere, sia a livello individuale che collettivo, per ridurre la quantità di indifferenziato.

Ecco alcuni consigli pratici:

- Aumentare la raccolta differenziata separando correttamente i rifiuti e assicurandoci di separare tutti i materiali riciclabili (carta, plastica, vetro, metallo, organico) in modo corretto e accurato ed evitando di mettere rifiuti riciclabili nel contenitore dell'indifferenziato e tramite il compostaggio domestico;
- Acquistare in modo consapevole preferendo prodotti con meno imballaggio o acquisto di prodotti sfusi
- Evitare i prodotti monouso sostituendo i monouso con riutilizzabili
- Riutilizzare gli oggetti anziché gettarli via ,per esempio, usando barattoli di vetro per conservare cibo o oggetti, o recuperando scatole e contenitori per altri scopi.
- Riparare gli oggetti rotti invece di sostituire

L

come

LETTIERA

"Lettieria: dove la butto?"

Nella raccolta differenziata dell'organico, la lettiera compostabile e la lettiera non compostabile si differenziano in base ai materiali di cui sono fatte e alla loro capacità di degradarsi in modo naturale.

- Se la Lettieria è compostabile (realizzata con materiali naturali e biodegradabili, come il legno, il cartone, la canapa o il mais) può essere smaltita nel contenitore dell'organico perché si degrada facilmente nel compostaggio senza danneggiare l'ambiente.
- Se la lettiera è fatta con materiali sintetici o trattata con sostanze chimiche (come la lettiera in silicio o in argilla), non può essere compostata e va smaltita nell'indifferenziato, poiché non si decompone facilmente e può inquinare il processo di compostaggio.

M

come

MONOUSO

"Monouso: dove la butto?"

Il termine "monouso" si riferisce a oggetti o prodotti progettati per essere utilizzati una sola volta e poi gettati via.

- Quelli in plastica si gettano nella plastica,
- Quelli biodegradabili compostabili, come piatti e posate in materiali biodegradabili (es in bioplastica o in materiale a base di cellulosa), possono essere smaltiti nel contenitore dell'organico, poiché si decompongono durante il processo di compostaggio.

N

come

NOCIVO

“Cosa è nocivo per la raccolta dell'organico?”

Possiamo considerare nocivo per la raccolta differenziata dell'organico qualsiasi sostanza o oggetto che, se smaltito insieme ai rifiuti organici, può compromettere il processo di compostaggio, inquinare l'ambiente o danneggiare la salute. Questi materiali non sono biodegradabili o non si decompongono correttamente durante la fase di compostaggio.

- Rifiuti non organici: Plastica, metalli, vetro, oggetti monouso non compostabili.
- Prodotti chimici: detersivi, oli, vernici, farmaci, pesticidi.
- Residui pericolosi: batterie, lampadine, amianto.

Questi materiali devono essere smaltiti nel contenitore giusto e non vanno mai nell'organico, per evitare contaminazioni e danni al processo di riciclaggio o compostaggio.

O

come

ORGANICO

“Perché il servizio di raccolta dell'organico inizia solo ora?”

La raccolta del rifiuto organico è una importante novità ecologica. In passato non esistevano impianti di compostaggio in Provincia e raccogliere e trasportare il rifiuto organico avrebbe comportato un aumento considerevole di costi. Oggi, in virtù della presenza di un impianto in Provincia, i Comuni dell'ARO7/LE, hanno deciso di avviare il servizio sperimentale con 2 giorni di raccolta domiciliare. Il cittadino che vive in un comune dove è presente ecocentro può conferire nei giorni di apertura.

P

come

PANNOLINI E PANNOLONI

“Come richiedere il servizio extra di pannolini e pannoloni?”

1. L'utente interessato dovrà compilare la richiesta scritta presso il proprio comune di residenza, con le informazioni utili per poter procedere al servizio aggiuntivo indicando: *Nome e Cognome; Indirizzo di residenza; CF e numero documento di riconoscimento; tipologia di utenza (specificando se si tratta di genitore di neonati, malati aventi diritto, tutori di anziani. ecc)*
2. Il Comune provvederà a registrare e protocollare l'utenza.
3. Successivamente il comune invierà alla ditta ERCAV, tramite mail (diso@ercavsr.com) il file contenente le utenze richiedenti e aventi diritto con aggiornamento mensile.
4. La ditta ERCAV, a sua volta, informerà i responsabili di zona e gli operatori ecologici per predisporre la raccolta extra.

La raccolta extra verrà effettuata in 3 giorni settimanali:

- 1 giorno settimanale nel giorno dedicato alla RACCOLTA dell'INDIFFERENZIATO nel paese di residenza (pannolini e pannoloni misti ad altri rifiuti indifferenziati)
- 2 giorni settimanali nei giorni dedicati alla RACCOLTA UMIDO nel paese di residenza (solo pannolini e pannoloni conferiti separatamente dalla frazione umida)

NOTA BENE :

- la richiesta avrà validità 6 MESI - successivamente andrà rinnovata con la medesima procedura;
- per l'organico si potranno utilizzare gli appositi rotoli di buste BIO date in dotazione; per pannolini e pannoloni utilizzare sacchetti anche non BIO (ricordiamo che in tutti i casi è vietato il sacchetto nero);
- sarà predisposto un contenitore a disposizione del “ritiro di pannolini e pannoloni” (così come quello dell'organico) presso gli eco centri comunali/i cittadini potranno recarsi per il conferimento durante i giorni e orari di apertura.

Q

come

QUALITÀ'

“Cosa si intende per qualità dei rifiuti prodotti?”

La qualità dei rifiuti prodotti si riferisce alla purezza, separazione e corretta gestione dei materiali che vengono scartati durante il processo di consumo. In altre parole, riguarda come i rifiuti vengono differenziati e trattati prima di essere smaltiti o riciclati.

Un rifiuto di alta qualità è quello che:

- è correttamente separato in base alla tipologia (es. carta, plastica, vetro, umido, metallo) senza miscele errate.
- è pulito e privo di contaminazioni da altre sostanze che potrebbero compromettere il processo di riciclo (come cibi o prodotti chimici).
- è gestito secondo le normative locali, rispettando le linee guida per la raccolta differenziata e facilitando i processi di recupero e riciclo.

Quando la qualità dei rifiuti è alta, si aumenta l'efficacia del riciclo e si riduce la quantità di materiale che finisce in discarica o che non può essere riutilizzato.

Gli operatori in discarica, specialmente quelli che lavorano su linee di selezione, giocano un ruolo importante nel miglioramento della qualità dei rifiuti. Sebbene l'ideale sia che i rifiuti siano già correttamente separati alla fonte (dai cittadini), gli operatori possono contribuire in vari modi:

- **Selezione manuale e meccanica:** Sulle linee di smistamento, gli operatori possono rimuovere materiali contaminanti o non correttamente separati, come plastica nei contenitori della carta o rifiuti non riciclabili (ad esempio, materiali che non possono essere trattati nei processi di riciclo standard). Questo processo migliora la purezza dei materiali riciclabili che arrivano ai centri di trattamento.

Controllo qualità: Gli operatori possono identificare e correggere errori nei flussi di rifiuti, come scarti non conformi o pericolosi, riducendo il rischio di contaminazione dei materiali riciclabili e garantendo che vengano destinati al giusto processo di recupero.

Prevenzione di errori a valle: Se il materiale è stato separato in modo scorretto o se contiene troppi residui non riciclabili, gli operatori possono contribuire a migliorare la qualità, correggendo la separazione o indirizzando il materiale verso il corretto trattamento.

R come

RICICLA

Processo di trasformazione dei materiali usati in nuovi prodotti, riducendo la necessità di risorse naturali.

RICREA

Creazione di nuovi oggetti o idee a partire da materiali riciclati, dando nuova vita a ciò che sembrava inutilizzabile.

RIUSA

Riutilizzo degli oggetti senza modificarli, prolungandone la vita utile e riducendo la quantità di rifiuti.

S come

SACCHI NERI

“Sono autorizzati i sacchi neri?”

I sacchi neri vietati nella raccolta differenziata: I sacchi neri sono vietati nella raccolta differenziata perché non permettono di vedere il contenuto e quindi possono compromettere la corretta separazione dei rifiuti. Questo tipo di sacco è spesso utilizzato per i rifiuti non riciclabili o misti, ma il suo utilizzo rende difficile per gli operatori verificare se il materiale al suo interno è stato correttamente separato. Di conseguenza, l'uso di sacchi neri può portare a errori nella raccolta, rallentando il processo di riciclo e aumentando la possibilità di contaminazione tra i diversi tipi di rifiuti. È quindi fondamentale utilizzare sacchi trasparenti o comunque idonei a garantire una corretta visibilità del materiale raccolto.

T come

TETRA PAK

“Dove si butta il tetra pak ?”

Il tetra pak è un tipo di imballaggio composto da diversi strati di materiali (come carta, plastica e alluminio) utilizzato per confezionare prodotti alimentari e bevande.

Il Tetra Pak va generalmente gettato nel contenitore della carta separando il tappo dal resto del contenitore.

U

come

UMIDO

“L'umido e organico sono la stessa cosa?”

Fino a poco tempo fa, la maggior parte dei cittadini definiva “Umido” il rifiuto indifferenziato (nel quale si buttavano anche gli scarti organici). Oggi, con l'introduzione del nuovo servizio sperimentale di raccolta organica, possiamo definire “Umido” i rifiuti organici biodegradabili, come avanzi di cibo, scarti vegetali e residui di cucina, che possono essere riciclati attraverso il compostaggio. Separando correttamente l'umido, contribuiamo a ridurre l'impatto ambientale e a produrre compost utile per l'agricoltura.

V

come

VETRO

“Il vetro, come differenziarlo correttamente?”

Il consorzio CoReVe cita nella sua pubblicità “Solo bottiglie e vasetto per un riciclo perfetto.”

Il Vetro è Materiale completamente riciclabile che può essere riutilizzato all'infinito senza perdere qualità.

Ma attenzione ai falsi amici del vetro (materiali che sembrano essere vetro ma non lo sono):

- Ceramica: non è riciclabile nel circuito del vetro.
- Cristallo: ha composizione diversa e non può essere riciclato insieme al vetro comune.
- Specchi: trattati in modo differente e non adatti al riciclo del vetro.
- Lampadine: contengono altri materiali e sostanze, come metallo e mercurio, che ne impediscono il riciclo insieme al vetro.

Assicurarsi di separare correttamente questi materiali per non compromettere la qualità del riciclo del vetro.

Z

come

ZERO RIFIUTI

“Cosa si intende per la filosofia zero rifiuti?”

Il concetto di "Zero Rifiuti" (Zero Waste) è una filosofia e una strategia di gestione dei rifiuti che mira a ridurre al minimo la produzione di scarti attraverso la prevenzione, il riutilizzo e il riciclo.

L'obiettivo finale è di evitare che i rifiuti finiscano in discariche o negli inceneritori, adottando un approccio circolare e sostenibile. L'integrazione del principio Zero Rifiuti nella raccolta differenziata implica una gestione più efficiente dei materiali che possono essere recuperati, riducendo al minimo quelli che finiscono in discarica.

Per farlo, è necessario seguire una serie di pratiche, tra cui:

- Educazione e sensibilizzazione della comunità al fine di informare e educare i cittadini su come separare correttamente i rifiuti, comprendendo le differenze tra i vari tipi di materiali (carta, plastica, vetro, organico, metallo, ecc.).
- Incentivazione il riciclo e il riutilizzo creando spazi dove è possibile lasciare oggetti che possono essere riutilizzati da altri (sul territorio saranno attivi "centri del riuso" per lo scambio e dono tra cittadini di oggetti usati ma in buone condizioni).